



A PROPOSITO DI ADHD SINDROME DI IPERATTIVITA' E DISATTENZIONE

Cari genitori,

spesso vi rivolgete a noi richiedendo una consulenza per aiutarvi a capire ciò che accade a vostro figlio irrequieto, in continuo movimento, distratto. Lo definite “ingestibile”, con la testa tra le nuvole, sempre “nel suo mondo”: non ascolta ciò che gli dite, non rispetta le regole, non riflette mai prima di agire, interrompe le vostre conversazioni, non riesce a seguire le istruzioni che gli vengono assegnate. Le problematiche cognitive e comportamentali che lo riguardano e che riportate a volte non si limitano al solo ambiente domestico ma vanno ad interferire anche con la scuola e con il rendimento scolastico, con le relazioni di amicizia, con le attività del tempo libero, insomma si presentano in tutti i suoi contesti di vita. Frequentemente al momento della nostra prima visita avete già ricevuto segnalazioni da insegnanti che hanno osservato il comportamento del bambino in classe e vi hanno riferito le loro preoccupazioni e perplessità....

Forse vostro figlio/a potrebbe avere un disturbo di iperattività e disattenzione, definito anche con l'acronimo inglese ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder).

L' ADHD è un disturbo dello sviluppo neuropsichico del bambino che si manifesta in tutti i suoi contesti di vita (casa, scuola ecc.), compromette il suo funzionamento globale e i cui sintomi cardine sono: disattenzione, impulsività e iperattività.

DISATTENZIONE	IMPULSIVITA' /IPERATTIVITA'
• Difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti o nelle attività di gioco	• Sempre irrequieto
• Fa molti errori di distrazione	• Fatica nel rimanere seduto
• Non ascolta	• Si muove continuamente
• Fatica nel seguire le istruzioni	• Parla eccessivamente
• Si distrae facilmente	• Spara le risposte
• Fatica ad organizzare compiti o materiali	• Interrompe
• Dimentica le incombenze quotidiane	• Non rispetta il proprio turno



Quando un bambino presenta caratteristiche compatibili con un quadro ADHD è senz'altro indicata una valutazione specialistica. I genitori possono parlarne con il Pediatra o con il Medico di base e quindi chiedere una consulenza presso un Servizio di Neuropsichiatria infantile che si occupa di ADHD.

Cosa facciamo presso il nostro Servizio

Dal 2011 la Struttura Complessa di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza (SC-NPIA) dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Lecco ha sviluppato uno spazio ambulatoriale dedicato a bambini ed adolescenti iperattivi e disattenti con correlate difficoltà grazie alle risorse offerte da due progetti regionali in atto nel Servizio, uno volto alla diagnosi (“Condivisione dei percorsi diagnostici-terapeutici per l'Adhd in Lombardia”) ed uno alla terapia (“Percorsi terapeutici nel disturbo da deficit d'attenzione e iperattività”). Sono quindi presenti nella SC-NPIA quattro psicologhe, che, insieme agli altri medici e psicologi del Servizio valutano e, se indicato ed in base alle risorse disponibili, prendono in carico bambini ed adolescenti con questo disturbo. Dall'inizio del progetto ad oggi sono stati valutati quasi 400 pazienti, ma, attenzione, solo il 45% di essi presenta un evidente disturbo a tipo ADHD essendo gli altri quadri imputabili a disturbi transitori, reattivi, limitati ad un contesto, secondari a problematiche sociali ed educative o comunque di entità non tale da giustificare un disturbo clinico vero e proprio. E' importante infatti tenere presente che esiste un continuum tra bambini che presentano tratti sfumati di iperattività e disattenzione, spesso facilitati dal contesto, ed altri con quadri clinici decisamente più impegnativi che possono essere considerati appunto compatibili con un quadro ADHD, in particolare se si associano serie ripercussioni sulla vita emotiva, familiare, sociale, scolastica del bambino/a.

E' quindi un percorso impegnativo comprendere le difficoltà di vostro figlio, la loro entità e le ripercussioni sulla sua e vostra vita familiare in cui siete direttamente coinvolti perché evidentemente nessuno può conoscere meglio di voi vostro figlio/a con i suoi punti di forza e le sue fragilità.

D'altro canto in alcuni situazioni ci possono essere altri problemi associati all' ADHD quali disturbi della condotta, disturbi d'ansia, disturbi depressivo od umore molto alternante. La presenza di una difficoltà di apprendimento rende spesso la situazione scolastica difficile ed allora più il tempo passa più i problemi si sommano perché le richieste dell'ambiente diventano sempre maggiori e le difficoltà di vostro figlio/a persistono.



Anche per questo rivolgersi per tempo ai Servizi specialistici ed avere una valutazione diagnostica precoce è importante:

- Per capire effettivamente se vostro figlio/a ha un disturbo clinico compatibile con ADHD;
- Per attuare gli interventi necessari se un quadro di ADHD è confermato.

La valutazione diagnostica

Quando sono presenti questi aspetti, e a maggior ragione se sono presenti associati, è necessaria quindi una valutazione diagnostica precoce, che viene effettuata dal neuropsichiatra infantile e della psicologa.

Comprendere un bambino/a iperattivo e disattento vuol dire coinvolgere lui, voi genitori e gli insegnanti in un percorso di valutazione che si svolge con la raccolta anamnestica, la somministrazione di interviste semistrutturate e/o la compilazione di questionari relativi al comportamento del bambino in più contesti di vita, di solito a casa e a scuola. Il contributo di genitori e insegnanti è prezioso nella fase di ricostruzione della storia personale del bambino e nell'individuazione della sintomatologia tipica del disturbo.

Dopo gli incontri iniziali con i genitori vengono proposti dei colloqui con il bambino/a utili per osservarne il comportamento e conoscere il suo punto di vista rispetto ai motivi dell'attuale valutazione e vengono somministrati test cognitivi e neuropsicologici atti ad indagare le competenze cognitive, attentive e le funzioni esecutive (cioè la capacità di programmare e pianificare le proprie attività in modo fruttuoso).

Al termine della valutazione si fa una sintesi di quanto emerso con i genitori e con il bambino/a stesso : si sintetizza quindi il percorso diagnostico effettuato, i risultati, l'eventuale diagnosi di ADHD e le conseguenti proposte terapeutiche.

Il percorso terapeutico

La ricerca ha dimostrato che gli interventi terapeutici più utili nell'ambito dell' ADHD sono quelli ad orientamento cognitivo-comportamentale volti alla modulazione del comportamento sociale, ad un maggior controllo di eventuali aspetti aggressivi, ad una maggior capacità di pianificare le proprie azioni in vista di obiettivi perseguibili ed ad un incremento dell'autostima.



Gli interventi psicoeducativi, perlopiù organizzati in gruppi dove il confronto tra diversi punti di vista ha una funzione estremamente positiva, comprendono:

- Gruppi terapeutici con bambini (child training);
- Gruppi terapeutici con i genitori (parent training);
- Gruppi terapeutici con gli insegnanti (teacher training).

Tali interventi hanno quindi carattere multimodali essendo rivolti sia al bambino/a che all'ambiente familiare e scolastico: si sottolinea così come un intervento risulta efficace se realizzato non solo con il bambino/a ma anche con il contesto di vita familiare e scolastico in cui vostro figlio/a si trova. I genitori possono seguire un percorso di parent-training dove si apprende a gestire le situazioni problematiche (per esempio, l'importanza di impartire richieste in modo sequenziale e progressivo anziché richiedere tante cose simultaneamente). Gli insegnanti sono aiutati – negli incontri di teachers' training – a trovare soluzioni educative alle difficoltà di relazione e di controllo del comportamento modificando obiettivi e modalità di richiesta, oltre ad interventi specifici quando l'ADHD si associa a difficoltà di apprendimento.

Un intervento multimodale risulta quindi indicato, ma non sempre di facile attuazione in un Servizio Specialistico tenendo conto dell'elevato impegno che richiede rispetto alle risorse effettivamente disponibili e della necessità di renderle disponibili ad un elevato numero di richieste.

Anche alcuni farmaci (metilfenidato, atomoxetina) possono essere utilizzati in rare situazioni selezionate per gravità clinica risultando spesso in grado di migliorare notevolmente il livello attentivo, di favorire un comportamento funzionale più adattivo e di migliorare la qualità della vita.

Per ulteriori informazioni consultare i seguenti siti internet:

www.aidaiassociazione.com

www.adhdlombardia.webnode.it